

# Letti, Visti & Ascoltati

## Carmine Abate Tornare a casa Notte di Natale davanti al fuoco

**Attorno al fuoco acceso nella notte di Natale, sulla scalinata della chiesa di Santa Veneranda si riuniscono i maschi di Hora. E raccontano della loro vita grama, della voglia di riscatto che li**

**porta ad emigrare. Così, mentre le donne vanno in chiesa per la Messa di mezzanotte e il freddo incalza, davanti al falò si svolge la festa del ritorno**

■ La gente del paese si riunisce sul sagrato della chiesa. Il fuoco è già acceso, tutti vi hanno contribuito, raccogliendo i ciocchi di legna che le famiglie hanno donato per riscaldare la notte della nascita del Bambinello. Attorno al fuoco, che rinvigorisce e riscalda la tradizione secolare, ruota il racconto di Marco, che guarda il padre Tullio mentre domina la scena. Si fa festa, si beve e si fuma. E si guardano le fiamme con gli occhi trasognati.

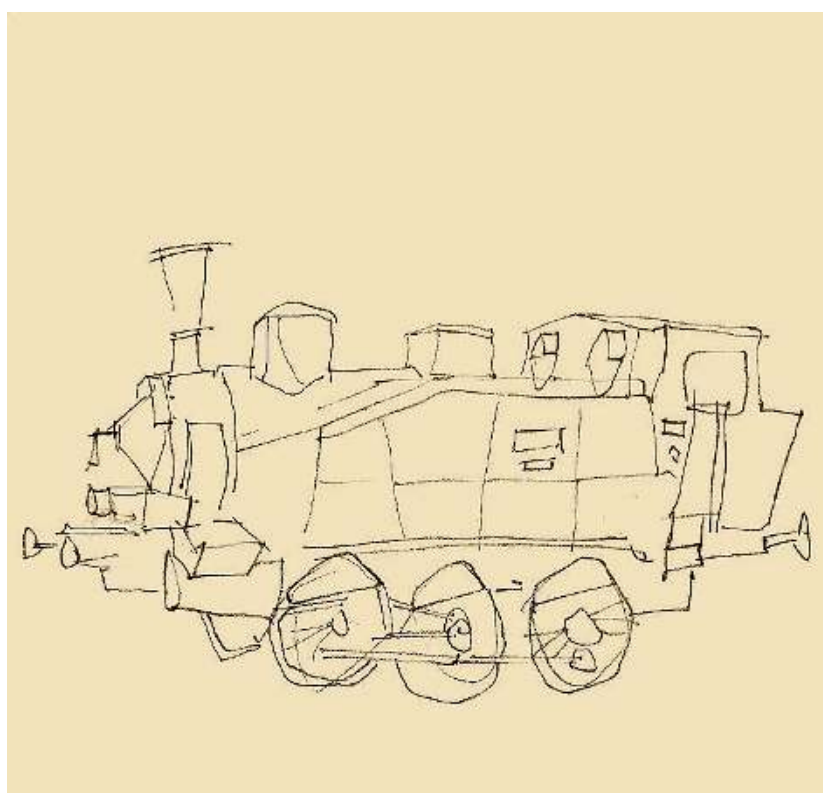
Ogni sezione del lungo racconto di Carmine Abate riparte da quel falò acceso nella notte. E poi si allarga, seguendo la matassa dei ricordi del piccolo Marco. Il paese e la sua povertà, la scuola che impone l'italiano alla lingua domestica, arcaica e primordiale. I compagni di giochi attirati dal pallone di cuoio che il papà un giorno ha portato dalla Francia. La sorella Elena che già va all'università, la sorellina Piccola, la nonna, la mamma indaffarate tra orto e cucina. E la cagnetta Spertina sempre in mezzo ai piedi. La libertà un poco selvaggia di quella comunità sulle montagne e le boschiglie della Calabria arbëresh. Le gambe scorticate dalle corse nei rovi, l'orecchio teso come se qualcosa dovesse sempre succedere. Sperando di vedere quell'uomo che arriva, all'improvviso, carico di regali per tutti. Tutto resta cadenzato dal pendolo doloroso della partenza e del ritorno del padre, migrante in Francia. Papà Tullio torna ogni anno nel cuore dell'inverno, quando lassù oltre Parigi il gelo blocca i lavori nei cantieri. Solo una volta è tornato nel cuore dell'estate, segnando una svolta nella vita della famiglia. Era partito da giovane, per andare in miniera. Non resse a scavare come un topo nel cuore della terra e cercò un lavoro all'aria aperta. Si innamorò, di Parigi e di una ragazza. Tornò al paese per ricostruire una nuova vita. E ripartì.

Ma quella notte di Natale prende la sua decisione: getta nel fuoco la valigia appena comperata. Una storia d'altri tempi, forse. Oppure la storia che si ripete, con il dolore sordo dello sradicamento. Carmine Abate racconta, nella postfazione, che quella storia gli è ronzata dentro per lungo tempo, di volta in volta lasciata e ripresa. L'aveva pubblicata dieci anni fa, guadagnandosi un posto nella Selezione del Campiello, premio che poi ha vinto, otto anni dopo, con «La collina del vento». C'è una continuità di tema e di linguaggio, di narrazione e di sensibilità nel mondo dell'autore calabrese. Lo scrittore ripropone oggi «La festa del ritorno» con alcune riscritture e ritocchi anche sostanziali. E confessa il suo continuo oscillare tra dolore e consolazione, tanto più ora che il padre è morto di vecchiaia e tocca a lui tornare e ripartire, lasciare il suo paese arbëresh, e quella lingua antica che riemerge ogni volta che si toccano le corde più profonde dell'anima.

**Claudio Baroni**

### La festa del ritorno

Carmine Abate  
Mondadori, 173 pagine, € 14,00



### ALGHISI

«Capricci» di Brescia raccontati a matita

■ Una città... capricciosa, fissata su carta dalla matita di Alessandro Alghisi. Torna in libreria, quasi fosse una strenna di Natale, «Brescia Capricciosa», volume attraverso il quale Alghisi ha raccontato visivamente la sua e la nostra città. Tra le pagine ecco quindi stagliarsi Palazzo Loggia, l'Arco di Campo Grande, il rosone di San Francesco. E ancora il pavone di San Salvatore, l'organo Antegnati del Duomo Vecchio. Un tratto essenziale e nessuna didascalia a commento, se non il nome del «soggetto» ritratto. Per scoprire se ci ritroviamo in questa Brescia. Info sulla pagina Fb dell'autore.

### Brescia Capricciosa

Alessandro Alghisi  
Autoedita  
80 pagine, € 16,00

### GIACOMO BIFFI

Il senso della dottrina cattolica

■ L'86enne cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, è una delle figure di grande spicco della Chiesa cattolica del nostro tempo. Assai noto per la chiarezza delle sue posizioni e per la schiettezza del suo stile di cristiano e di pastore, Biffi è autore di numerosi libri che hanno sempre suscitato vivo interesse e spesso anche qualche polemica, proprio a motivo della limpida libertà che ha caratterizzato le sue parole. Il porporato lombardo, per molti anni insegnante di teologia, ha dato alle stampe un volume finalizzato a presentare la verità cristiana in forma chiara e sintetica.

«Lo scopo di questa esposizione - scrive - è di offrire ai credenti e ai non credenti un mezzo idoneo per conoscere con esattezza che cosa creda la Chiesa». Al centro sta Gesù Cristo, nel quale è riassunto il messaggio della salvezza, da cui trae linfa e assume significato tutta la dottrina cattolica, che l'autore presenta nella sua tagliente e stimolante concisione.

**Maurizio Schoepflin**

### Il discorso breve. La fede in Cristo.

Giacomo Biffi - Esd  
254 pagine, € 20,00

### MONDO A STRISCE

Tex lotta sul mare  
Dylan Dog  
con i vampiri

di **Marco Bertoldi**

■ Alcune ghiotte proposte per le strenne a fumetti. «Tex: Lotta sul mare» (Mondadori, pagine 258, € 23): ristampa a colori e in grande formato della prima avventura marinara del cowboy (testi Bonelli padre, disegni Galleppini) che va con il figlio e Kit Carson a San Francisco, dove il ragazzo è catturato da un vecchio nemico e affidato al poco raccomandabile capitano di nave Barbanera affinché lo abbandoni su un'isoletta del Pacifico. Si intitola «Il marchio del vampiro» la nuova antologia che riunisce 5 avventure e una storia breve, firmata da Tiziano Sclavi, di Dylan Dog (Oscar bestsellers, pagine 502 euro 15), ma solo le prime due, collegate ed editate nel 2001, parlano di succhiasangue; tra le altre, la poetica e delicata «Il lago nel cielo» e il consueto viaggio nell'incubo ideato da Paola Barbato che porta Dylan all'Inferno. All'Inferno, anzi all'«Inferno!» spediti nel 1999 dalla coppia Silvia Ziche (disegni) e Tito Faraci (testi) in vacanza dai personaggi disneyani, era stato mandato un boss mafioso che combinava problemi a non finire a due diavoli. I quali tornano, ma spediti per punizione in Purgatorio, nel sequel «Inferno 2» riunito in volume con l'altro (Rizzoli Lizard, pagine 104, euro 14) e sempre giocato solo su immagini. Una chicca per i tanti ammiratori di Hugo Pratt: «El Cacique blanco» (Rizzoli Lizard, pagine 185 bianconero, € 25) su testi di Alberto Ongaro.

## Alessandro Reali Gigi&Selmo sulle orme del delitto imperfetto

### NOIR



### Sambuco e il segreto di viale Loreto

Alessandro Reali  
Fratelli Frilli  
158 pagine, € 9,90

■ Prestante, fascino, elegante e spiritoso. Ricco di buonumore, belle maniere e soprattutto di soldi. Stimato e appetito dalle donne, nonostante i sessant'anni e il matrimonio con Dina Valsecchi Morbegni. Renato Mandrini, il bel René, è la personalità più conosciuta, invidiata ed ammirata a Sannazzaro de' Burgondi, paese della Lomellina fra risaie, raffinerie e capannoni vicino a Pavia. Un borgo di campagna dilatato dallo sviluppo industriale, con il corpo nel Duemila e l'anima negli anni Sessanta. Dove le vicende da strapaesie diventano subito oggetto di curiosità generale e i bar del centro smistamento informazioni. Figurarsi se la noiosa routine quotidiana viene rotta addirittura da un omicidio, che calamita polizia e giornalisti. Assiepati in viale Loreto, davanti alla villa della famiglia Valsecchi Morbegni, la più benestante del paese fin dai tempi del cavalier Gian Rocco, papà di Dina e suocero di Renato, che di suo prima del matrimonio - non aveva un bel nulla. Una sarabanda con base nel Bar Sarti, gestito da Michele, amica d'infanzia di Dina.

A scatenare tanto interesse è proprio il bel René, che una mattina di luglio viene trovato con la testa rotta nel giardino di casa. Un bel mistero, visto che tutti - almeno all'apparenza - gli volevano bene. Forse una rapina finita male. Forse. Sulla vicenda indagano anche Gigi Sambuco e

Selmo Dell'Oro, dell'omonima agenzia investigativa di Borgo Ticino, a Pavia. Dina, infatti, qualche giorno prima del delitto, ha incaricato Sambuco (la mente della coppia) di indagare sul marito, sospettato di avere un'amante. Addio ingaggio, ma l'investigatore vuole comunque andare fino in fondo. «Sambuco e il segreto di viale Loreto» è il terzo noir con protagonisti i due investigatori creati dal pavese Alessandro Reali, della scuderia genovese Fratelli Frilli con giallisti che fanno scoprire scorci urbani e paesaggi umani poco frequentati. Questa nuova storia di Sambuco&Dell'Oro si legge con piacere, trasportati fra le vicende personali dei due investigatori (la malinconia di Gigi, l'appetito sessuale di Selmo), i pettegolezzi del paese, le storiacce di corna con protagonista la splendida Ely, le rivelazioni di Michela, i silenzi di Natalina, la sorella di Dina, da anni auto segregata in villa con la sola compagnia del pianoforte e di Chopin. Sambuco, coadiuvato dal partner, arriva a capo del mistero, coperto dalla patina di ipocrisia e perbenismo che spesso ammorbida l'aria della provincia.

**Enrico Mirani**

Pagina a cura di  
**ROSARIO RAMPULLA  
ENRICO MIRANI**

## Giacomello L'Alto Garda nello zaino dei bikers

■ Una nuova corposa raccolta di percorsi per mountain bike arriva nelle librerie e nei negozi sportivi per divulgare le opportunità offerte dalla zona dell'Alto Garda. La nuova guida edita da Versante Sud, a firma dell'esperto Marco Giacomello, propone ben 54 itinerari, suddivisi tra Monte Baldo e altipiano di Brentonico, Monte Velo, Monte Tremalzo, Vallagarina, Valle dei Laghi, Valli di Ledro e di Gresta. Oltre alla consueta qualità delle immagini e delle cartografie che l'editore milanese propone, vogliamo sottolineare positivamente anche l'attenzione posta dall'autore per contribuire alla maturazione della responsabilità di ogni biker nei confronti degli ambienti frequentati.

Giacomello propone al lettore il dibattito in corso fra enti pubblici, operatori turistici e associazioni sportive per individuare le modalità più opportune per transitare in mountain bike sui sentieri nel rispetto degli escursionisti a piedi e di tutte le componenti del paesaggio naturale.

Gli itinerari proposti nel Parco Alto Garda bresciano si snodano nella zona di Tremosine e di Limone. Si trovano quindi descritte la Val Pura e le Valli di Bondo, del Singol e di San Michele. Qui è nata una dei primi eventi del panorama agonistico italiano della mountain bike, e sono migliaia ogni anno i bikers provenienti da tutto il mondo che pedalano sulle strade della Grande Guerra. Il più lungo è proprio l'itinerario che sale al passo Tremalzo da Pieve di Tremosine.

**Ruggero Bontempi**

### MTB Alto Garda

Marco Giacomello - Versante Sud  
280 pagine, € 30,00